

# La Città di Meter. Opera dialogica tra un ricercatore e uno storico di Gloria Piccioli\*

## *Abstract*

This article reconstructs the didactic-planning path carried out in the field of the philosophical education project *Reading and writing about philosophy. How will the philosophical experience make us better?*, promoted by the Ancona branch of the Società Filosofica Italiana. It also describes the phases that led the group of students involved in the project to write a philosophical dialogue.

*Keywords:* reading and philosophical writing, creativity, method, cooperative work, iconic transposition.

Insegno Filosofia presso il Liceo artistico “Nolfi Apolloni” di Fano, mi sono iscritta alla SFI e ho aderito al progetto ideato e promosso dalla Sezione di Ancona dal titolo: *Leggere e scrivere di filosofia. In che cosa l'esperienza filosofica ci renderà migliori?*

Ritengo infatti necessario il continuo aggiornamento affinché la disciplina possa mantenere il respiro del dibattito e della crescita culturale e non fermarsi al semplice racconto manualistico. Ma è ancor di più imprescindibile la sperimentazione didattica perché gli alunni necessitano di conoscere e apprendere attraverso l'intuizione e la creatività, quale fondamento di uno studio significativo.

La prof.ssa Ventura, in qualità di presidente della Sezione di Ancona e responsabile della sezione didattica della SFI nazionale, ha chiarito sin da subito a coloro che avevano aderito alla proposta di aggiornamento

\* Docente di Filosofia presso il Liceo “Nolfi Apolloni” di Fano; gloria.piccioli@istruzione.it.

che questa esperienza di formazione avrebbe avuto una forte rilevanza di ricerca-azione e quindi un forte potere laboratoriale sia nella lettura, sia nella scrittura filosofica.

Lo scopo del progetto ci è apparso, quindi, estremamente ambizioso: l'esperienza filosofica che si stava delineando non si limitava solo a portare gli alunni a contatto con il testo filosofico, per accoglierne le suggestioni e cercare le sue domande originarie; puntava soprattutto a sperimentare la scrittura filosofica con la sua peculiarità stilistica, terminologica e con la sua struttura argomentativa. La proposta laboratoriale, quindi, implicava da un lato l'analisi critica di un testo filosofico classico per evidenziarne le risposte e le possibili domande da rilanciare a noi lettori contemporanei; dall'altro lato comportava un lavoro di ricostruzione di senso volto alla possibilità non solo di interrogarsi ma anche di prospettare una nuova *Weltanschauung* filosofica.

Il lavoro in classe è stato accompagnato da un periodo di formazione ideato dalla SFI che ha avuto come oggetto l'analisi delle diverse forme di scrittura filosofica. La parte teorica è stata sostenuta da laboratori che hanno fornito strumenti stilistici, affinché potessimo far comprendere meglio agli alunni il nesso genere filosofico-contenuto di verità. Nel frattempo abbiamo redatto un primo schema di lavoro.

In questa bozza iniziale ho scelto la classe con la quale avrei lavorato, ovvero la IV A (a.s. 2017-2018) del Liceo artistico "Nolfi Apolloni", perché presentava dei punti di forza sui quali poter far leva: è sempre stata caratterizzata da una notevole apertura all'ascolto e al confronto; si è dimostrata interessata alle tematiche filosofiche; ha presentato una certa autonomia nello studio. Diversi erano gli elementi critici che dovevo assolutamente tenere in considerazione: il numero elevato dei ragazzi, 27; la presenza di una doppia articolazione al suo interno di indirizzi: arti figurative e design dell'arredamento e del legno (che comportava un doppio *feedback* con i singoli docenti di indirizzo); la gestione del tempo scolastico (la disciplina si articola in due ore settimanali).

Da questa prima analisi sui punti di forza e di debolezza, ho scelto di affrontare la lettura della *Città del Sole* di Tommaso Campanella perché ricca di spunti di approfondimento in diversi ambiti tematici e, a mio avviso, particolarmente adatta per la lettura in autonomia e piena di suggestioni creative e visive. Così ha avuto inizio la prima fase del progetto.

Al rientro dalle vacanze, abbiamo svolto in classe la seconda fase del progetto, ovvero la compilazione di una scheda di lettura in cui gli alunni hanno ricostruito la biografia dell'autore, hanno contestualizzato l'opera e l'hanno articolata in paragrafi. Questa prima esperienza di decostruzione del testo ha permesso l'individuazione di sette nuclei tematici che sarebbero stati oggetto di studio, di approfondimento o di attualizzazione.

Ogni nucleo è stato affidato a un gruppo di alunni. I nuclei tematici sono stati i seguenti:

1. descrizione della città; attualizzazione con i concetti di idealità presentati alla Biennale di Venezia 2017 *Viva arte viva*;
2. la dimensione educativa; un confronto con la *Scuola di Atene* di Raffaello;
3. la struttura governativa e il ruolo della guerra; le guerre di religione e il cesaropapismo;
4. il comunismo di beni e donne; riflessioni su eugenetica e bioetica del futuro;
5. i ruoli sociali e politici; analisi e confronto con la società umanistico-rinascimentale e con la società attuale;
6. la quotidianità; analisi critica;
7. la religione; analisi dei concetti di religione naturale (Bruno), di libero arbitrio (Agostino e Lutero), il buddhismo di Nichiren Daishonin.

Gli studenti li hanno presentati alla classe attraverso dei prodotti multimediali.

La terza fase del progetto è stata incentrata sulla scrittura filosofica. Per rendere il lavoro più efficace, seguendo le suggestioni del percorso formativo, ho deciso di usare come modello l'esercizio dell'imitazione di stile proponendo alla classe la riscrittura di una città ideale. I gruppi che precedentemente avevano lavorato su un nucleo della *Città del Sole*, ora l'avrebbero riprogettato in modo creativo. I sette ambiti rilanciati *ex novo* sono stati: la descrizione fisica della città (corredata di un acquerello a colori), la dimensione educativa, la struttura governativa, l'economia, i ruoli sociali, l'organizzazione della quotidianità, la religione.

È stato necessario partire da due ore di *brainstorming* in cui ciascun alunno esprimeva idee su come doveva essere costituita la città o su quali valori doveva perseguire. La sottoscritta in questo caso si è limitata a ricordare questi pensieri al fine di dirigere tutte le espressioni verso un fine condiviso.

È emerso sin da subito un ideale interreligioso e interculturale, verso il quale tutti in maniera unanime erano rivolti. Più difficile, invece, è stato quello di condividere la struttura della città perché alcuni puntavano su una descrizione futurista, al limite con la fantascienza, altri preferivano una dimensione realistica e concreta. Quindi, una volta articolato il canovaccio del racconto e ambientata la storia in un arco temporale futuro, abbiamo collocato la nostra città su un'isola vulcanica, in una zona dell'oceano non ben precisata.

Il dialogo si svolge tra un ricercatore e uno storico. Il primo, disilluso e amareggiato da un mondo distrutto fisicamente e moralmente, entra in contatto con storici che riportano testimonianze di una città che aveva già

sperimentato politicamente e culturalmente nuove strategie di sopravvivenza.

Per assicurarmi che anche nella stesura non ci fossero incongruenze, ho utilizzato il metodo Jigsaw e ho individuato all'interno di ogni gruppo il ruolo del mediatore che aveva il compito di relazionarsi con gli altri gruppi per evitare ripetizioni e contraddizione (ad esempio i tempi pedagogici con quelli lavorativi, il ruolo di Meter con la democrazia ecc.).

Ho integrato questa fase del lavoro con la visione di un film animato *Azur e Asmar* di Michel Ocelot (del 2006) per costruire un immaginario simbolico a cui attingere nella fase creativa.

Abbiamo terminato il lavoro rileggendo tutti gli ambiti ideati dai diversi gruppi e accordando lo stile e i rimandi intertestuali, affinché il dialogo fosse coerente e lineare. Il progetto è stato concluso con una prefazione in cui ho evidenziato il percorso svolto.

Quando ci siamo incontrati con il gruppo di lavoro tenuto dalla prof.ssa Ventura all'inizio dell'a.s. 2018-2019 e abbiamo concordato di presentare artisticamente i lavori dei nostri alunni, ho completato l'opera grazie al contributo di entrambi gli indirizzi.

Le illustrazioni che accompagnano il testo filosofico sono composte da due serie di tavole grafiche.

La prima è stata curata dalla prof.ssa Mancini della sezione di Arti figurative. Vengono rappresentati, attraverso il disegno, gli ambiti della città: descrizione fisica; dimensione educativa; struttura governativa; economia; relazioni sociali; organizzazione della quotidianità; religione. Ogni disegno è strutturato in due parti: una realistica in cui vengono rappresentati dei personaggi umani, soggetti pensanti, in grado di immaginare e progettare attraverso la creatività, mondi possibili o possibili modi di interpretare il reale. La seconda parte del disegno, invece, è inserita all'interno di un *balloon* che prende il posto della testa della figura umana, e rappresenta quella sfera ideale a cui l'uomo tende attraverso l'immaginazione che diventa utopia.

Tecnicamente sono state realizzate 15 tavole, a mano, con penna china, in bianco e nero. Tutte della stessa dimensione eccetto Meter, la figura femminile che governa la città, la cui rappresentazione domina e al tempo stesso è avvolta dalle onde del mare sulle quali l'isola è posta.

La seconda serie è stata curata dai proff. Petrangolini e Ferri della sezione di Design dell'arredamento e del legno. Si tratta di una ricerca incentrata sul *lettering* che ha lo scopo di descrivere le illustrazioni attraverso composizioni di parole e forme grafiche. Tecnicamente sono state elaborate 15 frasi, estrapolate dal testo, corrispondenti alle immagini illustrate, realizzate al computer tramite programmi di videoscrittura e stampe della misura corrispondente ai disegni. In questo modo le espressioni grafiche sono tra loro dialogiche e rimangono quindi fedeli al testo.

L'opera, quindi, è stata pubblicata grazie alla preziosa collaborazione della dirigente scolastica, dott.ssa Vandi, che ha apprezzato il complesso lavoro della classe.

L'evento conclusivo, pensato per rendere pubblici i lavori e compiere una riflessione finale sull'esperienza, ha previsto, tra le scuole partecipanti al progetto, la costituzione di una tavola rotonda sull'esperienza scolastica della scrittura filosofica accompagnata da una mostra dedicata agli elaborati prodotti dagli studenti, in occasione della Giornata mondiale della filosofia, il 19 novembre 2018 presso l'Aula magna del Liceo scientifico e musicale "G. Marconi" di Pesaro.

Durante la tavola rotonda due alunni per ogni classe che ha partecipato al progetto hanno presentato il loro percorso filosofico e hanno discusso, guidati dalla moderatrice, il significato del loro lavoro e i valori in esso sottesi. Si sono soffermati soprattutto sulle difficoltà incontrate nella stesura, nel gestire la concordanza di opinioni e nell'affrontare costantemente un dialogo costruttivo. Inoltre, hanno evidenziato il ruolo delle domande che un testo porta con sé riconoscendo che per quanto la loro elaborazione fosse una proposta completa, nessuna risposta è mai esaustiva in un percorso di crescita.

La mostra, che è stata attiva per tutta la settimana, ha visto quindi la posizione di questi 30 pannelli avvicinati a due a due tra di loro in modo da rispettare la struttura dialogica, posizionando al centro Meter quale figura di riferimento della città.

L'esperienza vissuta dagli alunni è stata per loro ricca e impegnativa. Non soltanto nella conoscenza del filosofo, ma soprattutto nel provare a pensare e realizzare un sogno, quello di una città utopica, avente però caratteristiche concrete e che rispondesse alle loro esigenze attuali. L'esercizio più utile è stato quello di ascoltarsi e tenere in considerazione le espressioni di ogni gruppo. Per questo possono dire che *La Città di Meter* è della classe v A Liceo artistico.

